



BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 4/2010

IL PRESIDENTE LAURINI AL CONGRESSO
Notariato, riforma dell'accesso
e nuova tariffa
per il futuro della Categoria

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ALFANO
Per concorso e tariffa
sì al tavolo di lavoro con il CNN

IL PRESIDENTE PAOLO PEDRAZZOLI
La Cassa del Notariato
in situazione di equilibrio

LEOTTA, PRESIDENTE DI FEDERNOTAI
Coesione e concretezza
esigenze del Notariato

LA PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
Garantita la sostenibilità
del sistema previdenziale

INSERTO
Indennità di cessazione
Trattamenti di quiescenza

SOMMARIO

- 1. NOTARIATO, RIFORMA DELL'ACCESSO E NUOVA TARIFFA PER IL FUTURO DELLA CATEGORIA**
di Giancarlo Laurini
- 4. TARIFFA E CONCORSO, SÌ A UN TAVOLO DI LAVORO CON IL CONSIGLIO NAZIONALE**
di Angelino Alfano
- 7. LA CASSA DEL NOTARIATO IN SITUAZIONE DI EQUILIBRIO**
di Paolo Pedrazzoli
- 10. RIGORE MORALE E DEONTOLOGIA CAPISALDI DEL NOTARIATO**
di Giancarlo Laurini
- I-IV. INSERTO - INDENNITÀ DI CESSAZIONE TRATTAMENTI DI QUIESCENZA SALUTO AI NUOVI PENSIONATI**
- 16. COESIONE E CONCRETEZZA ESIGENZE DELLA CATEGORIA**
di Ignazio Leotta
- 21. RIMINI, SALONE DELLA GIUSTIZIA LEZIONI DI LEGALITÀ ALLO STAND DEL CNN**
di Gabriele Noto
- 24. LA CASSA SI STA IMPEGNANDO PER LE NECESSITÀ DEI PENSIONATI**
di Alberto Fornari

- 26. GARANTITA LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA PREVIDENZIALE**
di Maria Teresa Saragnano

- 28. DA UN NOTAIO ALL'ALTRO LA RIVINCITA DEL PARATESTO**
di Enrico Marmocchi



La Vignetta

di Toto la Rosa

Saluto al Ministro Alfano

NOTARIATO, RIFORMA DELL'ACCESSO E NUOVA TARIFFA PER IL FUTURO DELLA CATEGORIA

di Giancarlo Laurini

(Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato)

Signor Ministro,

Le do il benvenuto a questo che è il suo secondo incontro con il Notariato, perché il primo si è svolto quando lei ha avuto l'amabilità, per la prima volta nella storia del Notariato, di venire ad aprire e presiedere la prima riunione operativa del nuovo Consiglio Nazionale del Notariato, dimostrando così la sua attenzione e la sua considerazione per il Notariato. Questo, appunto, secondo incontro ha luogo in occasione del Congresso che si svolge senza manifestazioni esterne, senza ospiti, essendoci stato il Congresso Internazionale del Notariato e normalmente quando questo avviene, quello normale si svolge a Roma e coincide poi con il primo incontro con il Consiglio Nazionale neo eletto. Ieri, sulla base delle relazioni, del Presidente del Consiglio Nazionale e del Presidente della Cassa, l'assemblea si è soffermata, tra i tanti, su tre temi in particolare: il *primo* che è di interesse generale, e cioè la necessità di prestare sempre moltissima attenzione alla salvaguardia degli equilibri del complesso ordinamento giuridico italiano, esposto ai rischi di attacchi di provvedimenti e di "normette" che vengono inseriti in ddl *omnibus*, in particolare a fine d'anno o nei *maxi emendamenti blindati*, senza un disegno organico e senza considerare l'equilibrio del sistema. Il problema, per esempio, della salvezza della pubblicità legale, alla quale noi Notai teniamo in particolare, e che è alimentata soltanto da atti autentici. È evidente che i tentativi di dare ad altri atti la stessa valenza degli atti autentici costituiscono *vulnus* terribili per l'equilibrio del sistema e per la garanzia dei diritti di tutti, che si pagano poi alla distanza.

L'intervento del Ministro della Giustizia, Angelino Alfano, al XLV Congresso del Notariato



“ I tentativi di dare ad altri atti la stessa valenza degli atti autentici costituiscono *vulnus* terribili per la garanzia dei diritti ”



“ Abbiamo il dovere di infondere nei giovani la fiducia nelle istituzioni e nella capacità del sistema di garantire l’inserimento nel mondo del lavoro ”

Il secondo argomento che sta molto a cuore alla categoria è quello dell’accesso alla professione e del concorso. La prima fonte di preoccupazione è la lentezza nell’espletare i concorsi. Noi oggi viviamo in una sorta di ingorgo con tre concorsi in contemporanea, in diverse fasi di svolgimento che, evidentemente, impegnano moltissimo il Ministero, che come ben sappiamo incontra grosse difficoltà nella gestione della complessa macchina dei concorsi. C’è quello del 2006 la cui graduatoria non si riesce ancora ad ottenere, che è stato inceppato dal susseguirsi dei ricorsi e delle decisioni dei Tar. Ecco ciò che ci preoccupa e che, per certi versi, legittima la civile protesta di coloro che sono in attesa da anni: i vincitori del concorso e anche gli idonei che attualmente non possono neanche fare i coadiutori. Arriveranno altre decisioni di Tar? Arriveranno altre decisioni del Consiglio di Stato in uno stillicidio continuo per il quale a questa graduatoria non si arriverà mai? Il Notariato è preoccupato, Signor Ministro, perché ne vanno di mezzo i giovani e la stessa immagine del Notariato, perché all’esterno si pensa, a torto, e nessuno più di voi lo può testimoniare, che il Notariato si adoperi per far sì che i concorsi non si svolgano puntualmente, rapidamente e, dopo le vicende delle ultime prove scritte, con la massima trasparenza, correttezza e affidabilità. Richiamo quindi la sua attenzione, Signor Ministro, convinto come sono della sua sensibilità e della sua attenzione al problema, sulla assoluta necessità che si concluda finalmente questa vicenda. Se lo aspettano tutti, soprattutto i giovani, ai quali noi teniamo e Lei tiene in particolar modo. Abbiamo il dovere di infondere loro fiducia nelle istituzioni, nella capacità del sistema di garantire, a coloro i quali lo hanno meritato, l’inserimento nel mondo del lavoro.

Il secondo punto è l’attuale sistema normativo del concorso, le molte criticità che presenta, sulle quali evidentemente non posso qui soffermarmi (*dalla necessità di nominare la commissione non immediatamente a ridosso delle prove, all’aumento del numero di commissari con la previsione di un congruo rimborso delle spese e un adeguato compenso, l’abolizione dell’obbligo di motivazione*) ma, posso dirLe questo, che l’auspicio che viene forte dal Notariato e da questo Congresso è che in tempi

Al tavolo della Presidenza, il presidente Laurini introduce i lavori



brevissimi e senza indugio si possa costituire un tavolo costituito dal Ministero con il Consiglio Nazionale, in cui si mettano a fuoco subito le criticità, si studino quali norme, quali aspetti regolamentari, normativi, organizzativi dell'attuale disciplina del concorso possono essere adottati subito, magari con un decreto legge per farli funzionare e renderli attuabili già con le prossime prove concorsuali, e quali invece hanno bisogno di una più lunga gestazione e di un più lungo studio, perché si innestano in una rivisitazione del complessivo percorso di accesso alla professione, che certamente va ripensato e approfondito, perché non è rimettendo a posto qualcuna delle pedine del percorso che si trova la soluzione dell'intero problema. È urgente che si rimetta mano a questa selezione di criticità e di problemi. Ancora, c'è il problema delle prove annullate del concorso che ci ha scossi e preoccupati tutti: il Ministero, il Consiglio Nazionale, il Notariato nel suo complesso per i riflessi dell'immagine di tutti coloro che sono gli attori di un concorso per l'accesso alla professione, per l'immagine complessiva del Notariato, anche a causa della forte risonanza che, com'era purtroppo prevedibile, l'evento ha avuto sulla stampa, con i *rumors*, le affermazioni dal diverso tono, tante volte lontane dalla realtà.

Noi abbiamo apprezzato moltissimo, Signor Ministro, la prontezza e la determinazione con la quale Lei, appena rientrato dall'estero, ha messo mano al problema, ha tagliato il nodo nel modo più rapido e adeguato, andando incontro alle esigenze e alle aspettative dei giovani delusi, costretti a tornare a casa senza aver potuto completare le prove di un concorso. È stato un momento di delusione e di frustrazione terribile, che noi comprendiamo tutti e che Lei ha compreso immediatamente prendendo, con la decisione e la capacità che le è propria, le immediate misure. Siamo quindi fiduciosi che, nel tempo più breve possibile, si svolgano nuovamente le prove del concorso e che questo riprenda la sua via normale.

Il *terzo* argomento che sembra essere più di Categoria, ma che in realtà ha il suo effetto, si riverbera nel rapporto fra la categoria dei Notai ed il mondo esterno, i cittadini al cui servizio noi siamo. È quello della necessità di varare in tempi brevi un nuovo sistema tariffario di cui abbiamo parlato insieme più volte. È un problema di ricostituire un tipo di rapporto tra il notaio ed il cliente che sia rispettoso della qualità e dignità della prestazione. Se è vero, come è vero, che la prima esigenza di un pubblico servizio, di una pubblica funzione come la nostra, è quella di garantire in tutto il territorio nazionale la parità di trattamento, la qualità della prestazione inserita in un comportamento dignitoso e corretto del professionista, evidentemente un aggiornamento della Tariffa, non tanto negli aspetti economici ma sotto il profilo dei principi a partire dalla inderogabilità, è assolutamente urgente. È una tariffa, la nostra, che è in vigore dal 2001, quindi quasi da 10 anni, anche se certi adeguamenti sarebbero necessari, il problema è quello di garantirne la unicità e la inderogabilità per tutti ed in tutto il territorio nazionale. E qui, noi contiamo sulla sua attenzione e considerazione, sul suo appoggio, affinché l'*iter* di approvazione del nuovo progetto che a breve il Consiglio Nazionale le presenterà, sia un *iter* per l'approvazione rapido, tal che si possa immediatamente intervenire in un settore che richiede una revisione dei comportamenti nell'ottica di dare il meglio alla collettività, al cui servizio noi siamo e che il Notariato proietta nel futuro. Un futuro che per questi aspetti noi mettiamo nelle sue mani.

Grazie, Signor Ministro, per quanto ci dirà e per quanto farà.

“Necessario varare in tempi brevi un nuovo sistema tariffario: bisogna ricostituire un rapporto tra notaio e cliente che sia rispettoso della qualità e della dignità della prestazione”



Il Ministro Alfano al Congresso

TARIFFA E CONCORSO, AL VIA UN TAVOLO DI LAVORO CONGIUNTO CON IL CONSIGLIO NAZIONALE

di **Angelino Alfano**

(Ministro della Giustizia)

“ Il Notariato dimostra di interpretare il cambiamento facendo tesoro della tradizione e investendo nel futuro ”

Signor Presidente Laurini, signore e signori Notai, siamo qui oggi per dirvi delle cose importanti e per festeggiare due cose. La prima è l'insediamento del vostro nuovo Presidente Laurini al quale formulo i miei migliori auguri di buon lavoro. Il secondo motivo di festeggiamento oggi, è un anno trascorso senza danni al Notariato, senza che i numerosi attacchi, tentati o immaginati, abbiano avuto effetto. È merito di Berlusconi ed un poco mio: ne abbiamo continua prova che sia un poco merito mio anche perché tante donne e tanti uomini hanno pensato che se il Ministro Alfano, così appassionatamente e con efficacia difende il ruolo del Notariato, un interesse deve pure averlo. Io ho difeso il Notariato perché credo nella funzione del Notariato. Questa è la verità.

Innanzitutto, rispondo alla richiesta del Presidente Laurini: accelererò la soluzione del concorso, anche perché – e mi riferisco alla apprezzata da parte mia, vostra gratitudine per la mia pronta soluzione della questione del concorso bloccato – il vostro patrimonio nasce dal fatto che avete vinto un concorso difficilissimo. Voi avete prestigio perché avete vinto un concorso difficilissimo, e tale deve restare, noi dobbiamo fare sì che si celebri con serietà e si concluda con velocità, questo è lo scopo del concorso del Notariato. Per cui in riferimento alle criticità del concorso, così come alle tabelle relative al nuovo sistema tariffario, ritenetevi immediatamente convocati la settimana prossima perché do il mio sì al Presidente Laurini relativamente alla creazione di un tavolo che metta in luce le ipotesi del Notariato sulle criticità del concorso e sulle possibili soluzioni. Ci sono addirittura già dei disegni di legge di varia estrazione parlamentare, ma a me interessa sapere qual è il parere dei Notai. Lo stesso vale per il nuovo sistema tariffario. Io sono prontissimo: parteciperò personalmente alla prima riunione e successivamente le seguiranno i funzionari.

Ho accolto con piacere l'invito a partecipare all'assemblea plenaria del 45° Congresso nazionale del Notariato e so di poter trovare in questa sede una preziosa occasione di confronto con la vostra categoria professionale apprezzando il fatto che abbiate dedicato questo incontro alla verifica dello stato attuale di salute del Notariato, con una particolare attenzione ai temi della tutela e della valorizzazione della professione notarile. Oggi come ieri sono assolutamente consapevole della delicatezza della funzione notarile nella società e nelle economie del nostro tempo. Tutte le professioni sono state chiamate, con l'evoluzione dei tempi e con l'avvento della modernità, a mutare il proprio codice genetico. Alcune stanno dimostrando di accogliere le sfide che i nostri tempi impongono con una certa inquietudine ed in modo poco lungimirante, il notariato, invece, sta dimostrando di interpretare al meglio questo cambiamento, facendo tesoro della propria tradizione ed investendo con grande capacità nel futuro.

Questo diverso approccio ai mutamenti della realtà è, forse, il frutto di una ontologica differenza del notaio, rispetto agli altri professionisti. Il notaio, infatti, si distingue innanzitutto per la sua esclusiva connotazione giuridica, che vede l'esercizio di funzioni pubbliche coniugarsi con la qualità di libero professionista. Ma ancor più si caratterizza per la peculiarità della funzione cui assolve: demiurgo del diritto, che

plasma l'informe volontà delle parti, interpretandola e riconducendola agli archetipi legali; custode e garante della legalità degli atti conclusi.

Il notaio è il professionista al quale dobbiamo e vogliamo rivolgerci, nella consapevolezza di affidare in mani sicure la nostra attività negoziale. Un professionista che mette in primo piano tali requisiti, testando con sempre maggiore penetrazione l'affidabilità della propria attività, è un professionista sul quale si può contare. Il patrimonio di credibilità che la vostra categoria professionale ha saputo conquistarsi è il vostro bene più prezioso: intendo adoperarmi al massimo per preservarlo. Un patrimonio che rende i notai unici nel panorama del lavoro intellettuale, ma che, al contempo, vi impone un maggiore rigore ed una trasparenza nei comportamenti superiore alla media.

Ecco perché auspico che, nell'ambito di una più complessiva riflessione sul ruolo del notariato, venga condotta anche un'attenta ponderazione delle criticità che l'attuale sistema di accesso alla professione presenta. Le vicende emerse dalle cronache recenti evidenziano l'esistenza di oggettive problematiche nel complesso sistema di accesso alla professione di notaio. Il momento dell'accesso alla professione notarile non rappresenta soltanto uno snodo importante per le centinaia, talvolta migliaia, di giovani che in esso ripongono le loro speranze e le loro aspettative, ma è anche, e soprattutto, lo specchio della moralità di tutta la vostra categoria professionale. Solo garantendo rigore nella selezione e parità effettiva di condizioni potrete salvaguardare quel patrimonio di credibilità che è ancor più vitale, in considerazione delle funzioni di pubblico interesse che siete chiamati quotidianamente a svolgere.

Vi garantisco il mio personale appoggio ed il supporto degli uffici del mio Ministero. Lo scorso anno, intervenendo a Venezia, ho affermato che il Governo non intendeva toccare ciò che funziona, dando atto – già allora – di come la professione notarile attenga ad una sorta di patrimonio immateriale del Paese. E tuttavia in questi due anni e mezzo di governo diversi sono stati gli interventi che hanno riguardato il notaio.

Voglio citare, innanzitutto, l'importante lavoro che ha condotto all'approvazione del decreto legislativo n. 110/2010, che ha disciplinato l'atto pubblico informatico. Un intervento normativo che rappresenta un importante momento nella storia italiana del notariato, perché le novità introdotte con esso vanno ben al di là di quanto non sia possibile cogliere ad un primo, frettoloso, esame.

La forma dei negozi giuridici, connotato essenziale della funzione notarile, viene percepita, a volte, nella concezione "mercantilistica" del diritto come un fardello che rallenta i traffici giuridici, che si vorrebbero sempre più snelli e celeri. La moderna società, si sostiene, impone rapidità e dinamicità negli scambi, de-localizzazione delle transazioni e de-materializzazione dei titoli e dei documenti.

Da ciò sorgono le tendenze, spesso evidenziate anche dalle recenti cronache parlamentari, di sostituire l'intervento del notaio con il ricorso alle moderne tecnologie. La scelta che abbiamo inteso operare, dapprima con la delega conferita dal Parlamento al Governo con l'art. 65 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e quindi con il suo esercizio trasfuso nel decreto legislativo n. 110 del 2010, è stata quella di riconciliare le esigenze solo apparentemente opposte di tutela della certezza dei traffici giuridici e di rapidità ed efficienza attraverso il ricorso alle tecnologie dell'informazione.

Da tempo, già, si discuteva di atto pubblico informatico, e i lavori al riguardo erano

“ La scelta del governo è stata quella di riconciliare mediante l'atto pubblico informatico le esigenze di tutela della certezza dei traffici giuridici e di rapidità ed efficienza con il ricorso alle tecnologie dell'informazione ”



“ Anche rispetto alle aste per via telematica il Notariato è in posizione avanzata rispetto ad altre realtà professionali e ha fatto importanti proposte ”

già avanzati, ma soltanto all’inizio di questa legislatura i tempi si sono rivelati maturi per l’approvazione della nuova disciplina. L’idea di fondo dell’intervento normativo è quella di consentire al notaio, attraverso una piccola rivoluzione del suo modo di lavorare, di continuare a svolgere il suo ruolo di garante della legalità e della certezza dei traffici, fornendogli, al contempo, gli strumenti per operare, come si suol dire, *“in tempo reale”*.

Di tutto questo è profondamente consapevole il notariato italiano, perché sarebbe un grave errore considerare questo decreto legislativo solo come un affascinante esercizio teorico destinato a pochi innamorati della moderne tecnologie. Se il notaio italiano non saprà farsi interprete dell’istanza di modernità che permea la realtà odierna dei traffici giuridici rischierà di vedersi *“soppassare”* da altre realtà più dinamiche e più determinate a sfruttare il *“grimaldello”* della tecnologia per veicolare riforme volte, in realtà, a scompaginare la gerarchia delle forme pensata dal legislatore civile per garantire la certezza e la sicurezza dei traffici giuridici.

In questa direzione abbiamo compiuto, dunque, con la dovuta decisione, un primo importante passo, ma il cammino è ancora lungo e dovrà essere seguito, a breve, dalla necessaria normativa secondaria attuativa, sulla quale gli uffici del mio Ministero sono già al lavoro.

Non possiamo dimenticare, inoltre, l’importante apporto dato dai notai all’efficienza della giustizia civile. Il notariato svolge un ruolo di supporto fondamentale che, attraverso l’istituto della delega, ha consentito di rivoluzionare e rendere più efficiente il settore dell’esecuzione immobiliare.

Questo apporto, già fondamentale nell’ambito del processo esecutivo immobiliare, troverà nuovo vigore e nuovo alimento grazie alla possibilità, introdotta dal decreto legge n. 193 del 2009, di svolgere le aste per via telematica. Anche in questa importante rivoluzione tecnologica so bene che il notariato è in posizione avanzata rispetto ad altre realtà professionali, avete fatto importanti proposte, dimostrandovi già pronti a dare il vostro fondamentale contributo. Non posso che apprezzare l’entusiasmo che ponete nel voler collaborare per una giustizia migliore, nell’interesse dei cittadini.

Con altrettanta prontezza avete risposto alla mediazione civile con la quale abbiamo inteso lanciare a tutti gli operatori del diritto una vera e propria sfida culturale. A questa sfida voi giungete con una marcia in più. La cultura della mediazione è sempre stata insita nel DNA del notaio, demiurgo del diritto: nella sua attività di raccolta e di interpretazione della volontà delle parti spesso si pone come mediatore di conflitti e viene, in questo, agevolato della considerazione di terzietà ed imparzialità della quale gode presso i cittadini. Il vostro è un sapere che scaturisce dalla quotidiana pratica notarile, del quale abbiamo disperato bisogno ed al quale dobbiamo attingere, per utilizzarlo come una risorsa nuova che ci consenta di soddisfare la fame di giustizia dei cittadini.

So bene che voi, a differenza di altri, siete già culturalmente attrezzati per affrontare questa sfida. Confido quindi molto nel buon esito di questa iniziativa, con la quale abbiamo inteso aggredire il cancro della lentezza dei processi. Anche in questa epocale battaglia, come Ministro della Giustizia, avverto la necessità di procedere uniti alla meta e di potermi costantemente avvalere in futuro del contributo di idee e di professionalità che solo i notai, data la insostituibilità del loro ruolo, mi potranno garantire.

Al Congresso di Roma

PEDRAZZOLI: LA CASSA IN SITUAZIONE DI EQUILIBRIO

di **Paolo Pedrazzoli**

(Presidente Cassa Nazionale del Notariato)

Signor Presidente del Congresso,
Signor Presidente del Consiglio Nazionale,
Signori Consiglieri del Consiglio e della Cassa,
Signori Presidenti dei Distretti,
colleghe e colleghi,

la Cassa svolge la sua funzione ed adempie ai propri compiti in una situazione di crisi economica e finanziaria caratterizzata da elementi fortemente negativi anche per la Previdenza.

I due aspetti della crisi, la mancata produzione di ricchezza reale e l'abbassamento delle rendite finanziarie, si muovono entrambi in contrasto rispetto alle esigenze di stabilità del nostro sistema previdenziale. Da un lato la diminuzione di ricchezza determina una riduzione delle entrate della categoria con conseguente riduzione dei contributi, dall'altro la diminuzione dei rendimenti abbassa la redditività del patrimonio amministrato. Alcuni dati possono meglio delineare questo quadro:

dal 2006 ad oggi gli onorari di repertorio sono scesi da Euro 941.000.000,00 a Euro 680.000.000,00 con una variazione cumulativa di -28%.

I contributi sono a loro volta scesi del 14%, pur con le variazioni di aliquota in aumento dal 25% al 28% nel 2008 e dal 28% al 30% dal 1° luglio 2009.

Il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Paolo Pedrazzoli, svolge la sua relazione



“Onorari di repertorio
diminuiti del 28%
dal 2006 a oggi”



“ I contributi sono scesi del 14% pur con le variazioni di aliquota in aumento dal 25% al 28% nel 2008 e dal 28% al 30% dal 1° luglio 2009 ”

Queste variazioni in diminuzione riflettono quasi esattamente le variazioni in diminuzione delle transazioni immobiliari rilevate, per l'edilizia residenziale dall'OMI dell'Agenzia delle Entrate che sono passate da 845.000 a fine 2006 a 609.000 al 31/12/2009 con un regresso del mercato ai livelli del 1998-1999. La riduzione ha altresì investito le operazioni dei finanziamenti bancari che sono diminuite non solo nel numero ma anche nelle percentuali di copertura del rischio. Per ora abbiamo solo constatato l'arresto di tale tendenza ma i segnali di ripresa sono molto timidi e privi di riflessi significativi sui conti della previdenza notarile.

Il repertorio nazionale a fine settembre era a -0,06% rispetto allo stesso periodo del 2009.

Tuttavia la situazione della Cassa dopo l'approvazione avvenuta ieri del bilancio di previsione relativo all'esercizio 2011 e del bilancio attuariale con proiezione a 50 anni è di equilibrio sia rispetto ai parametri specifici del nostro Ente sia rispetto ai parametri dettati dal Ministero del Lavoro.

La prudente politica di aumento dell'aliquota di prelievo e di gestione del patrimonio finanziario con forte conversione sull'obbligazionario, attuata dal Consiglio di Amministrazione precedente, ha consentito alla Cassa di affrontare in sicurezza, senza esposizioni a rischi, la crisi.

La Cassa, peraltro, fa affidamento su una revisione della tariffa che aumenti l'imponibile della contribuzione al fine di ottenere più consistenti avanzi di gestione, e rafforzare il proprio patrimonio mantenendo più ampi margini di equilibrio.

Faccio rilevare che nonostante l'abbassamento dei montanti di contribuzione anche in questi anni di crisi si è sempre attuata la rivalutazione su indice Istat delle pensioni.

La gestione del nostro patrimonio nonostante le difficoltà rappresentate ha dato nel 2009 un rendimento netto del 4,27% e i dati in proiezione a fine 2010 non si discostano da tale risultato contribuendo con il nostro tipico sistema di finanziamento misto a garantire l'equilibrio dei conti.

Tra le spese ricorrenti e relative prestazioni istituzionali vi è ora la nuova polizza sanitaria per un premio annuo di Euro 11.900.000,00 che ha trovato applicazione dal mese di giugno e che riteniamo idonea per livello di prestazioni alle esigenze della categoria.

Sul versante istituzionale si è aperta invece con l'entrata in vigore del D.L. n. 78/2010, relativo alle misure di stabilità e al contenimento della spesa pubblica, una vicenda che vede direttamente coinvolta l'autonomia gestionale delle Casse di previdenza sottoposte ora a controlli per le operazioni di acquisto di beni immobili, di vendite di beni immobili e di reinvestimento delle somme ricavate da vendite di beni immobili o di quote di fondi immobiliari.

Anche se i Ministeri sono orientati verso autorizzazioni macro ovvero relative a piani triennali di investimenti e disinvestimenti e a introdurre per alcuni operazioni il meccanismo del silenzio assenso non si può disconoscere che il passaggio dal controllo di equilibrio di gestione e di verifica delle garanzie di sistema al controllo sulle operazioni gestionali introduca una forte limitazione all'autonomia delle Casse soprattutto considerando che attraverso il controllo sui reinvestimenti si può attuare una politica di vincolo e di dirigismo.

Inoltre il mercato richiede tempi brevi di decisione e questo sistema di controlli potrebbe invece implicare tempi lunghi e “burocratici” delle risposte.

In sede AdEPP (l’associazione delle Casse) stiamo valutando attentamente tutti questi aspetti anche sotto il profilo della fattispecie oggetto di controllo, per esempio per l’apporto di immobili in fondi immobiliari.

Il provvedimento, che nell’art. 9 tende anche ad applicare ai dipendenti delle Casse le limitazioni previste per il pubblico impiego, trae origine o almeno la propria motivazione giuridica dall’inserimento delle Casse nell’elenco Istat relativo ad enti che concorrono a formare il bilancio consolidato dello Stato che è stato già impugnato davanti al Tar dall’AdEPP in rappresentanza delle Casse aderenti.

È assolutamente necessario uscire dall’incertezza relativa all’estensione alle Casse di norme proprie di soggetti pubblici.

Giovi anche rilevare che il tema dell’autonomia è ripreso da due proposte di legge presentate alla Camera dei Deputati al numero 2715 del 24/09/2009 dall’ex Ministro del Lavoro Damiano e altri e al n. 3522 del 01/06/2010 da Di Biagio e altri.

Il primo progetto (Damiano) orienta la sua proposta nell’ambito del riconoscimento della natura di soggetti privati delle Casse delegate dallo Stato ai sensi dell’art. 38 della Costituzione alla funzione di previdenza obbligatoria e contiene indicazioni già elaborate in un documento comune del Ministero del Lavoro e dei rappresentati delle Casse.

Al contrario il secondo progetto (Di Biagio) propone l’istituzione di un Ente nazionale di previdenza e assistenza di liberi professionisti (ENPALP) in cui confluiscono gli enti di previdenza dei liberi professionisti con l’istituzione di una gestione finanziaria e patrimoniale unitaria con bilancio consolidato.

Questo progetto apre a mio giudizio la porta per la creazione di un primo pilastro della previdenza (quella obbligatoria) all’interno dell’Inps perché l’ENPALP ha una struttura modellata esattamente sulla gestione degli autonomi all’interno dell’Inps e la gestione unitaria prelude ad una ingerenza Inps con amministratori di provenienza pubblica.

La Commissione Lavoro ha avviato l’esame congiunto dei due disegni di legge e ha fatto una ultima seduta il 5 ottobre 2010 decidendo di procedere ad una serie di audizioni informali dei principali soggetti interessati tra i quali ovviamente le Casse che non mancheranno di far valere le loro posizioni.

È il primo congresso della nuova legislatura desidero pertanto esprimere l’auspicio che nel rispetto delle specifiche competenze in questa legislatura possa svilupparsi un rapporto di forte collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato per intraprendere insieme tutte le iniziative e attività che possono contribuire a superare un passaggio difficile per il Notariato che ha di fronte a se non solo un difficile contesto economico ma anche la necessità di affrontare con coesione e sicurezza e, ove occorra, con severità e rigore i molti problemi che conosciamo e che non sono rinviabili.

Auguro al Presidente Laurini, cui mi legano tanti anni di amicizia e di impegno nella categoria, e al Consiglio Nazionale del Notariato i migliori risultati.

Buon lavoro e auguri a tutti.

“ Si è arrestata la tendenza negativa, ma i segnali di ripresa sono molto timidi e privi di riflessi significativi sui conti della previdenza notarile ”



Il discorso del Presidente Laurini

RIGORE MORALE E DEONTOLOGIA CAPISALDI DEL NOTARIATO

di Giancarlo Laurini

(Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato)

“ Il Notariato dovrà rilanciare, con orgoglio e col respiro dei grandi progetti ideali, la funzione che i notai svolgono riaffermando innanzitutto la propria identità ”

Gentili COLLEGHE, cari COLLEGHI,
Il XLV Congresso nazionale del Notariato si svolge in un momento particolarmente difficile della vita nazionale, in un clima di generale conflittualità, in cui sembra che tutti abbiamo smarrito i valori fondanti della convivenza civile, il valore del vivere insieme, il gusto stesso della vita associativa. Uno smarrimento generale che, come più volte e con grande preoccupazione ha sottolineato il Capo dello Stato, è causa anche del pericoloso, progressivo allontanamento dei cittadini dalla politica e del grave distacco da tutte le Istituzioni.

Il Notariato non è immune da questi mali, che fino a qualche anno fa lo avevano visto più forte nel resistere alle tentazioni di una società tutta protesa alla ricerca della via più breve al successo e al guadagno facile, privilegiando *l'apparire* molto più *dell'essere*.

I mesi e gli anni che abbiamo davanti si presentano gravidi di rischi per la stabilità del Notariato, che dovrà rilanciare, con orgoglio e col respiro dei grandi progetti ideali, la funzione che i notai svolgono al servizio dei cittadini, riaffermando innanzitutto la propria *identità*. E difendendola con saggezza ma anche con fermezza da fughe in avanti di altre professioni che, sull'onda della tutt'altro che esaurita furia liberalizzatrice, cercano di cavalcare la prospettiva di una maggiore e generale responsabilizzazione pubblicistica delle libere professioni in settori tradizionalmente coperti dalla Pubblica Amministrazione, utilizzando strumentalmente il rilancio della *sussidiarietà*.

Il Presidente Laurini, durante il suo intervento



Si profila, dunque, uno scenario nel quale non dovremo sentirci blindati nella “cittadella” delle competenze esclusive, ma dovremo saper trasmettere efficacemente all'esterno il messaggio che esse ci vengono *riservate* perché lo Stato confida molto nella nostra formazione e selezione (al di là delle contingenti vicende) e moltissimo sul nostro rigore morale. Un rigore che tutto il Notariato deve da subito tornare a sentire nel profondo, se vuole scommettere sul suo futuro; e deve farlo facendo un forte appello alla deontologia per correggere pericolose derive, di cui non sono mancati negli ultimi tempi allarmanti esempi, alcuni dei quali noti a tutti e che devono farci riflettere, ciascuno valutando l'immagine che di noi stessi stiamo dando.

La possibilità di una solida proiezione del Notariato negli anni a venire dipende in larga parte dalla sua capacità di rinnovarsi, di ridare austera sobrietà ai suoi comportamenti, di tornare a credere in se stesso governando il cambiamento, aiutando con lungimiranza e spirito costruttivo l'irrequieto mondo *politico-istituzionale* a dare risposte valide e concrete ai bisogni della società che deve saper interpretare meglio, a partire dal bisogno di maggiore certezza e legalità, evidenziando come l'intervento del notaio sia in definitiva “semplificativo” per il cittadino anche sotto il profilo economico, rispetto a procedure alternative più complesse e costose, proprie di ordinamenti diversi dal *civil law*.

Insomma possiamo svolgere un ruolo da protagonisti anche nell'attuale contesto generale delle professioni, come anello di congiunzione tra Stato e cittadino, nell'esercizio di una funzione che qualifica ed esalta la nostra funzione ed i valori che la contraddistinguono. Non siamo parte di un mondo che scompare, ma di un futuro ancora da scrivere.

Quanto all'azione più propriamente politica del CNN, i quattro temi centrali per la vita e il futuro del Notariato e che, come tali, impegnano il CNN con assoluta priorità sono: la parziale rivisitazione del codice deontologico; la crisi del sistema assicurativo; la nuova tariffa; l'accesso alla professione e le criticità del concorso.

La parziale rivisitazione del codice deontologico

Il generale appannamento di valori e principi un tempo ritenuti cogenti da tutti ed in particolare da noi Notai, ha portato a fare un cattivo – e spesso pessimo – uso di norme deontologiche più permissive, soprattutto nel settore dell'organizzazione del lavoro notarile sul territorio.

Sappiamo bene che questa sorta di allentamento è avvenuto anche per la preoccupazione, sicuramente comprensibile, di venire incontro agli orientamenti esasperatamente liberali dell'Antitrust, che si scontrano però con la natura di pubblica funzione della nostra attività, che come tale non può – innanzitutto nell'interesse dei cittadini che ne fruiscono – non essere ben regolata nel suo esercizio sul territorio.

Certo è che gli effetti sono stati devastanti sull'immagine complessiva del Notariato, scossa anche da frequenti casi di comportamenti clamorosamente scorretti.

Di qui due esigenze:

la **prima**, rivisitare in alcune parti il codice deontologico, elaborando norme più stringenti volte a restituire con la correttezza, anche dignità, sobrietà e prudenza ai nostri comportamenti;

la **seconda**, rafforzare i poteri di controllo e di intervento dei Consigli, oggi indeboliti anche da una ricorrente giurisprudenza permissiva se non “lassista”, che, per

“ Possiamo svolgere un ruolo da protagonisti come anello di congiunzione tra Stato e cittadino. Non siamo parte di un mondo che scompare, ma di un futuro da scrivere ”

“ L’andamento della Polizza collettiva per la responsabilità civile dei notai costituisce al tempo stesso motivo di soddisfazione e di preoccupazione per il CNN ”

eccesso di garantismo, arreca un danno irreparabile innanzitutto alla collettività, attenuando la capacità di reazione del Notariato contro gli abusi e le scorrettezze individuali.

La Commissione Deontologia presenterà a breve al CNN un progetto di normativa volto anche a supportare il principio dell’inderogabilità della tariffa e a fornire ai CND, “*strumenti di vigilanza e di repressione più efficaci*” di quelli attuali. Una cosa, però, è certa: il CNN farà di tutto per far capire a coloro i quali con i loro comportamenti impudenti screditano dall’interno il Notariato, che ormai si volta pagina.

La crisi del sistema assicurativo

L’andamento della *Polizza collettiva* per la responsabilità civile dei notai costituisce al tempo stesso motivo di soddisfazione e di preoccupazione per il CNN.

A dieci anni dalla sua volontaria istituzione, i risultati positivi non sono mancati, in quanto la polizza:

costituisce una efficace tutela per i cittadini che, nella malaugurata ipotesi di errore del professionista, possono fare affidamento su un solido contratto assicurativo.

Rappresenta una garanzia per i notai.

Si tratta di un prodotto di eccellenza dal punto di vista normativo e del suo concreto funzionamento e costituisce, anche a livello internazionale, un punto di riferimento per le categorie professionali a noi più vicine.

Ma non per questo il Notariato può dormire sonni tranquilli di fronte al preoccupante aumento delle richieste di risarcimento, che ormai si attesta all’incirca sul 20% all’anno ed è dovuta, tra l’altro, a:

- l’oggettivo aumento dei sinistri;
- il venir meno, col trascorrere degli anni, delle polizze individuali a primo rischio;
- la normativa sul prezzo-valore che ha innalzato il valore espresso in atto degli immobili;
- una maggiore aggressività dei clienti che considerano l’esistenza della copertura assicurativa come una opportunità da sfruttare ...
- l’effetto moltiplicatore delle richieste di risarcimento causato da alcuni orientamenti giurisprudenziali, che si vanno consolidando, circa la decorrenza del termine decennale di prescrizione per la denuncia di sinistro non dal momento della stipula dell’atto, ma da quello in cui si scopre il danno.

Questa situazione impone al CNN di non attendere passivamente la scadenza dell’attuale contratto nel 2013, ma di affrontare subito il problema, che investe direttamente la Commissione Assicurazione, presieduta da Aniello Calabrese.

Problema delicato, ma diverso rispetto all’assicurazione, è quello del FONDO DI GARANZIA, destinato a mettere a riparo i cittadini che usufruiscono del ministero notarile dalle conseguenze di comportamenti illeciti, anche di carattere penale, posti in essere dai notai cui si rivolgono.

Purtroppo l’aggravarsi del fenomeno di Colleghi che non provvedono puntualmente o non provvedono affatto al pagamento delle imposte afferenti gli atti stipulati, dopo averne incassato dai clienti le relative somme e che fino a qualche tempo fa era assolutamente sconosciuto e ritenuto da tutti inimmaginabile per la nostra categoria, sta creando serissimi problemi non solo all’immagine del Notariato, ma alla tenuta del Fondo di garanzia nelle dimensioni attuali.

Il Consiglio Nazionale sta effettuando un attento monitoraggio del grave fenomeno attraverso i Presidenti dei Consigli Notarili, cui rinnova con forza la raccomandazione ad effettuare controlli rigorosi in ordine a questi comportamenti, verificandoli con i competenti uffici fiscali, avviando senza indugio e con grande fermezza i procedimenti disciplinari di competenza e segnalandoli all'Autorità Giudiziaria.

È un fenomeno di intollerabile disonestà che il Notariato deve stroncare immediatamente e con determinazione, perché mina alla base uno dei pilastri su cui si fonda la nostra funzione: l'assoluta, rigorosa e indiscussa onestà di tutti i 5 mila notai italiani, nessuno escluso!

La nuova Tariffa

E vengo a uno dei temi più strettamente collegati alla deontologia e, come tale, più fortemente sentito dalla Categoria: il sistema tariffario e la sua inderogabilità.

E pongo l'accento su questo aspetto in quanto deve esser assolutamente chiaro che il Notariato, al di là di pur fisiologici e più che legittimi adeguamenti dei compensi sostanzialmente fermi dal 2001, ha in dirittura di arrivo – come abbiamo preannunciato al Ministro Alfano – uno schema nuovo di tariffa che ha lo scopo, in linea con le raccomandazioni più volte da lui espresse con riferimento non soltanto alla nostra Categoria, di renderla più semplice possibile, facilmente intelligibile e assolutamente trasparente, idonea a favorire al massimo, nell'interesse dei cittadini, la qualità della prestazione.

Il CNN ha chiaramente affermato che essa varrà per le prestazioni che siano espressione della *pubblica funzione*, nella sua struttura omnicomprensiva di tutti i compiti e gli obblighi *pre* e *post* contrattuali e non riguarderà pertanto le prestazioni che non siano ad essa strettamente connesse, che rientrano *ipso jure* nella sfera di applicazione dell'art. 2233 del Codice civile. E ciò secondo un principio approvato all'unanimità già il 29 luglio nella riunione dedicata alla definizione delle "linee direttrici" per il *Gruppo di lavoro* e chiaramente confermato nel primo articolo dell'elaborato presentato il 14 ottobre al Consiglio, che ne ha iniziato la discussione nella seduta del 27 e 28 ottobre e proseguita in quelle di novembre.

Il tema della inderogabilità delle tariffe professionali in generale, cui la legge Bersani aveva dato superficialmente risposta negativa, è ritornato al centro del dibattito in Parlamento e nel Paese (anzi non ha mai cessato di esservi ...) ed ha avuto risposta positiva nel progetto di nuovo ordinamento forense approvato appena tre giorni fa dal Senato e che è estremamente indicativo di una maggiore consapevolezza del mondo politico-istituzionale dei problemi e delle caratteristiche peculiari del variegato mondo delle professioni rispetto a quello dell'impresa. Un mondo, quello delle professioni, nel quale il Notariato si inserisce con tutte le specificità proprie di una Categoria, che è portatrice di una funzione pubblica.

Il Consiglio Nazionale, come è noto, ha sin dal suo insediamento considerato come la sua più urgente priorità, il mettere ordine in un settore in cui la concorrenza illecita si esercita nel modo forse più devastante per la qualità della prestazione, per la dignità e per l'immagine del Notariato: quella al ribasso degli onorari, in una malintesa applicazione di una regola di mercato valida all'interno dello stesso, ma non per chi deve garantire il rispetto delle sue regole e farsene garante.

Il 29 luglio il Consiglio ha dunque all'unanimità approvato i seguenti principi informa-

“ Il Notariato ha in dirittura di arrivo uno schema nuovo di tariffa che ha lo scopo di renderla più semplice possibile, intelligibile e trasparente, idonea a favorire la qualità della prestazione ”



“ L’inderogabilità sarà percepita come imprescindibile corollario della natura e della qualità della prestazione del pubblico ufficiale e non come affermazione corporativa ”

tori della nuova tariffa, che si ritrovano puntualmente nei corrispondenti articoli dell’elaborato normativo:

1° INDEROGABILITÀ per le prestazioni inscindibilmente connesse alla pubblica funzione, giustificata dalla necessità di garantire, nell’interesse dei cittadini che ne fruiscono, una qualità della prestazione adeguata alla natura di bene pubblico dell’atto notarile, senza standardizzare in una misura fissa e assolutamente rigida l’ammontare della remunerazione, ma individuando una forbice tra minimi e massimi inderogabili, in funzione della maggiore o minore complessità della prestazione fornita nel caso concreto e, ovviamente, dei costi vivi di gestione dello studio.

Essa sarà assistita dalla predisposizione da parte della Commissione deontologica degli strumenti di “coercizione” a disposizione dei Consigli Notarili per ottenerne in concreto il rispetto.

L’inderogabilità, in tal modo codificata ed espressamente sancita nella tariffa, sarà percepita come imprescindibile corollario della natura e della qualità della prestazione del pubblico ufficiale, e non come apodittica affermazione corporativa.

2° UNICITÀ per l’intero territorio nazionale. È questo un principio che, tra l’altro, nel gruppo di lavoro e poi in Consiglio, è stato oggetto di approfondita valutazione in ordine alle difficoltà di concreta applicazione sulla variegata realtà del nostro territorio. Anche per la obiettiva diversità dei costi vivi per lo svolgimento del pubblico servizio. La soluzione sarà definitivamente trovata lavorando ancora sulle numerose tabelle, esaustive o quasi della complessa tipologia di atti, elaborate dal gruppo di lavoro.

3° ARTICOLAZIONE A SCAGLIONI DEI COMPENSI, propria dell’attuale tariffa e recepita anche nel progetto Barzellotti-Vigneri, che ha costituito un passaggio fondamentale nel percorso, fatto di questi anni, di rivisitazione della tariffa.

Uno schema che potrà combinarsi col criterio percentuale per le fasce più alte dei valori e dei corrispettivi.

4° CONTROLLO DA PARTE DEI CONSIGLI NOTARILI, da irrobustire e rendere assolutamente concreto nelle possibilità di esercizio anche stabilendo obblighi di informazione periodica da parte di ciascun notaio nelle forme e con le modalità che saranno stabilite.

Dall’ampia e articolata discussione dell’intero schema di nuova tariffa e delle allegatte tabelle, è emersa unanime la consapevolezza della necessità e urgenza di dotare la Categoria di uno strumento operativo divenuto indispensabile al recupero di dignità del professionista e del pubblico ufficiale, della correttezza e prudenza dei comportamenti, del rispetto del lavoro svolto e per il recupero dell’immagine complessiva del Notariato.

Devo dare atto in questa sede – e lo faccio con piacere e soddisfazione – che il Consiglio ha lavorato con grande spirito costruttivo, pur nella obiettiva difficoltà della materia e della complessa e molto diversificata realtà del nostro Paese.

Di ciò ringrazio vivamente tutti i Consiglieri, fermamente convinto che abbiamo fatto e, ne sono certo, continueremo a fare un buon lavoro per tutta la Categoria, che ne attende i risultati.

(segue a pag. 15)

INDENNITÀ DI CESSAZIONE ANNO 2010

ANNI	IMPORTO
10	69.533,50
11	76.486,85
12	83.440,20
13	90.393,55
14	97.346,90
15	104.300,25
16	111.253,60
17	118.206,95
18	125.160,30
19	132.113,65
20	139.067,00
21	146.020,35
22	152.973,70
23	159.927,05
24	166.880,40
25	173.833,75
26	180.787,10
27	187.740,45
28	194.693,80
29	201.647,15
30	208.600,50
31	215.553,85
32	222.507,20
33	229.460,55
34	236.413,90
35	243.367,25
36	250.320,60
37	257.273,95
38	264.227,30
39	271.180,65
40	278.134,00
41	285.087,35
42	292.040,70
43	298.994,05
44	305.947,40
45	312.900,75
46	319.854,10
47	326.807,45
48	333.760,80
49	340.714,15
50	347.667,50



**TRATTAMENTI DI QUIESCENZA IN VIGORE
DALL'1/07/2010 AL 30/06/2011**

Anz.	PENSIONI DIRETTE			PENSIONI INDIRETTE		
				vedove		
	0 figli	1 figlio	2 figli	0 figli	1 figlio	2 o + figli
10	4.106,86	4.312,20	4.517,55	2.874,80	3.696,17	4.106,86
11	4.217,72	4.428,60	4.639,50	2.952,40	3.795,94	4.217,72
12	4.328,58	4.545,00	4.761,45	3.030,00	3.895,71	4.328,58
13	4.439,44	4.661,40	4.883,40	3.107,60	3.995,48	4.439,44
14	4.550,30	4.777,80	5.005,35	3.185,20	4.095,25	4.550,30
15	4.661,16	4.894,20	5.127,30	3.262,80	4.195,02	4.661,16
16	4.772,02	5.010,60	5.249,25	3.340,40	4.294,79	4.772,02
17	4.882,88	5.127,00	5.371,20	3.418,00	4.394,56	4.882,88
18	4.993,74	5.243,40	5.493,15	3.495,60	4.494,33	4.993,74
19	5.104,60	5.359,80	5.615,10	3.573,20	4.594,10	5.104,60
20	5.215,46	5.476,20	5.737,05	3.650,80	4.693,87	5.215,46
21	5.326,32	5.592,60	5.859,00	3.728,40	4.793,64	5.326,32
22	5.437,18	5.709,00	5.980,95	3.806,00	4.893,41	5.437,18
23	5.548,04	5.825,40	6.102,90	3.883,60	4.993,18	5.548,04
24	5.658,90	5.941,80	6.224,85	3.961,20	5.092,95	5.658,90
25	5.769,76	6.058,20	6.346,80	4.038,80	5.192,72	5.769,76
26	5.880,62	6.174,60	6.468,75	4.116,40	5.292,49	5.880,62
27	5.991,48	6.291,00	6.590,70	4.194,00	5.392,26	5.991,48
28	6.102,34	6.407,40	6.712,65	4.271,60	5.492,03	6.102,34
29	6.213,20	6.523,80	6.834,60	4.349,20	5.591,80	6.213,20
30	6.324,06	6.640,20	6.956,55	4.426,80	5.691,57	6.324,06
31	6.434,92	6.756,60	7.078,50	4.504,40	5.791,34	6.434,92
32	6.545,78	6.873,00	7.200,45	4.582,00	5.891,11	6.545,78
33	6.656,64	6.989,40	7.322,40	4.659,60	5.990,88	6.656,64
34	6.767,50	7.105,80	7.444,35	4.737,20	6.090,65	6.767,50
35	6.878,36	7.222,20	7.566,30	4.814,80	6.190,42	6.878,36
36	6.989,22	7.338,60	7.688,25	4.892,40	6.290,19	6.989,22
37	7.100,08	7.455,00	7.810,20	4.970,00	6.389,96	7.100,08
38	7.210,94	7.571,40	7.932,15	5.047,60	6.489,73	7.210,94
39	7.321,80	7.687,80	8.054,10	5.125,20	6.589,50	7.321,80
40	7.432,66	7.804,20	8.176,05	5.202,80	6.689,27	7.432,66

**TRATTAMENTI DI QUIESCENZA IN VIGORE
 DALL'1/07/2010 AL 30/06/2011**

PENSIONI INDIRETTE		CONGIUNTI	Anz.
minori			
1 figlio	2 o + figli		
2.874,80	4.106,86	1.232,06	10
2.952,40	4.217,72	1.265,32	11
3.030,00	4.328,58	1.298,58	12
3.107,60	4.439,44	1.331,84	13
3.185,20	4.550,30	1.365,10	14
3.262,80	4.661,16	1.398,36	15
3.340,40	4.772,02	1.431,62	16
3.418,00	4.882,88	1.464,88	17
3.495,60	4.993,74	1.498,14	18
3.573,20	5.104,60	1.531,40	19
3.650,80	5.215,46	1.564,66	20
3.728,40	5.326,32	1.597,92	21
3.806,00	5.437,18	1.631,18	22
3.883,60	5.548,04	1.664,44	23
3.961,20	5.658,90	1.697,70	24
4.038,80	5.769,76	1.730,96	25
4.116,40	5.880,62	1.764,22	26
4.194,00	5.991,48	1.797,48	27
4.271,60	6.102,34	1.830,74	28
4.349,20	6.213,20	1.864,00	29
4.426,80	6.324,06	1.897,26	30
4.504,40	6.434,92	1.930,52	31
4.582,00	6.545,78	1.963,78	32
4.659,60	6.656,64	1.997,04	33
4.737,20	6.767,50	2.030,30	34
4.814,80	6.878,36	2.063,56	35
4.892,40	6.989,22	2.096,82	36
4.970,00	7.100,08	2.130,08	37
5.047,60	7.210,94	2.163,34	38
5.125,20	7.321,80	2.196,60	39
5.202,80	7.432,66	2.229,86	40



SALUTIAMO I NUOVI PENSIONATI...

PENSIONI ottobre - dicembre 2010

data C.E.	Nome	Sede	Distretto	Inizio attività	Cessazione	Decorrenza pensione	
14-10-10	BERGAMINI MARIO	Faenza	Ravenna	14-02-67	07-08-10	08-08-10	limiti d'età
14-10-10	BRESEGHELLO SILVANA	Rovigo	Rovigo	21-11-70	11-09-10	12-09-10	limiti d'età
14-10-10	CALVI VITTORIA	Manduria	Taranto	08-05-76	06-08-10	07-08-10	limiti d'età
14-10-10	CLAUSI MARIA TERESA	Catania	Catania	18-11-70	30-07-10	13-08-10	a domanda
14-10-10	FRANCHINI FRANCO	Torino	Torino	22-11-79	21-07-10	28-07-10	a domanda
14-10-10	GUIDA NICOLA	Gioia del Colle	Bari	16-01-67	07-08-10	08-08-10	limiti d'età
14-10-10	PIERANTONI PIETRO	Roma	Roma	20-01-65	10-08-10	11-08-10	limiti d'età
14-10-10	PRIORE CONCETTA	La Spezia	La Spezia	09-11-68	25-04-10	26-04-10	limiti d'età
14-10-10	TASCA ACHILLE	Merate	Como	31-05-74	18-08-10	19-08-10	limiti d'età
04-11-10	CIURCINA ROSARIO	Nichelino	Torino	04-12-78	19-09-10	20-09-10	limiti d'età
04-11-10	SALVATI BIAGIO	Roccamare	Salerno	19-11-63	07-09-10	06-10-10	a domanda
04-11-10	SERPI GIUSEPPE	Milano	Milano	27-11-68	16-09-10	06-10-10	a domanda
04-11-10	SOLARO ARTIDORO	Nerviano	Milano	10-01-67	28-07-10	29-07-10	limiti d'età
18-11-10	CECCHETTI MARIO	Vicchio	Firenze	08-02-65	19-09-10	20-09-10	limiti d'età
18-11-10	GABEI ROBERTO	Alessandria	Alessandria	21-12-66	03-09-10	04-09-10	limiti d'età
16-12-10	BENINCORI ALBERTO	Vaprio d'Adda	Milano	16-11-70	19-10-10	20-10-10	limiti d'età
16-12-10	INZIRILLO GIORGIO	Belpasso	Catania	18-11-70	01-10-10	02-10-10	limiti d'età
16-12-10	MAZZA GIANCARLO	Roma	Roma	22-12-64	30-09-10	22-10-10	a domanda
16-12-10	POLIMENI GAETANO	Ancona	Ancona	11-09-76	20-09-10	07-10-10	a domanda
16-12-10	MUZJ VINCENZO	Certaldo	Firenze	06-12-79	09-11-10	25-11-10	a domanda
16-12-10	PELLICIONI FERNANDO MARIA	Rimini	Forlì	11-11-63	31-10-10	01-11-10	limiti d'età
16-12-10	TUCCI AMALIA ROSARIA	Frattamaggiore	Napoli	17-12-63	06-10-10	07-10-10	limiti d'età

(continua da pag. 14)

Qualcuno si è chiesta la ragione per la quale non sia stata data ampia informazione sull'andamento dei lavori del Consiglio e del gruppo di lavoro su un argomento così sentito dalla Categoria.

Come ho scritto nella mia lettera di qualche giorno fa, il tema della tariffa e, soprattutto quello della sua inderogabilità, è di quelli suscettibili di un impatto mediatico esterno incontrollabile, che può pregiudicare il nostro obiettivo concreto, creando imbarazzi e fuochi di sbarramento pregiudiziali certamente negativi. Di qui la particolare prudenza nella pubblicazione di notizie e informazioni inevitabilmente destinate, purtroppo e come tutti sappiamo, a non rimanere interne alla Categoria.

Una prudenza che non è stata e non sarà mai espressione di ingiustificata volontà di non informare, ma semplicemente frutto di ponderata valutazione del reale interesse del Notariato.

Tutto ciò che è stato fatto in questi cinque mesi e il molto che dovremo fare nei prossimi mesi non sarebbe stato e non sarà possibile realizzare senza l'impegno collegiale dell'intero Consiglio e dei singoli Consiglieri, ai quali tutti va il mio personale vivo apprezzamento e la sincera gratitudine.

La Consiliatura appena iniziata deve caratterizzarsi all'interno e all'esterno, come quella del rafforzamento dell'identità e del rilancio dell'immagine del Notariato, senza incertezze e rassegnazione agli eventi. La Consiliatura della ritrovata condivisione che, senza mai nulla a togliere ad un costante confronto leale e costruttivo, sia espressione di un Notariato forte della sua capacità di essere unito e che, guardando con fiducia al suo Organo esponentiale di rappresentanza politica, ne riceva e gli trasmetta entusiasmo e sicurezza.

Il Notariato deve ricominciare a credere in se stesso e non sentirsi più chiuso in un angolo, con l'etichetta della *casta* dal guadagno facile e immediato. Deve smettere di sentirsi retaggio di un passato fatto di orpelli, di complicazioni e formalismi oggi superati, ma deve scoprirsi nuovamente protagonista in un'epoca nella quale i cittadini – come e più di prima – hanno bisogno di essere guidati, in sicurezza e legalità, nei difficili sentieri di una contrattazione sempre più sofisticata, secondo i valori, gli ideali e le tradizioni di tutti gli italiani del Nord, del Centro e del Sud, della campagna e della città, delle fasce deboli e di quelle più fortunate, i quali tutti sono da considerare e rispettare in assoluta parità, ponendo incondizionatamente al loro servizio la delicata funzione e la professionalità di cui siamo portatori.

Il Notariato deve riappropriarsi dell'orgoglio del suo ruolo, che non deve poggiare su una vuota ostentazione di potere economico e sociale, foriero di personalismi esasperati che appannano lo spirito associativo e il senso stesso dell'appartenenza, ma deve fondarsi sull'idea condivisa di rendere alla collettività un servizio non utilmente, né facilmente surrogabile con eguali o analoghe caratteristiche, senza esiziali confusioni con altre Categorie professionali.

Un Notariato che sappia cogliere nuove opportunità di lavoro e di intervento, senza dimenticare che le "nuove frontiere" devono essere sempre l'occasione per riaffermare i suoi valori fondanti e per ribadire la specificità, attraverso il corretto esercizio della delicatissima funzione pubblica.

“ La Consiliatura, appena iniziata, della ritrovata condivisione, deve essere espressione di un Notariato forte della sua capacità di essere unito e che trasmetta entusiasmo e sicurezza ”

Leotta, presidente di Federnotai

COESIONE E CONCRETEZZA ESIGENZE DEL NOTARIATO

di **Ignazio Leotta**
(Presidente di Federnotai)

“ Federnotai
impegnata nella collaborazione
con la Cassa e il CNN
per la riforma del regolamento
dei congressi ”

Innanzitutto un saluto alle Colleghe e ai Colleghi presenti. Un saluto al Presidente Giancarlo Laurini e a tutti i componenti del Consiglio Nazionale, al Presidente Paolo Pedrazzoli e ai Consiglieri della Cassa, un saluto che non vuole essere di circostanza ma che vuole essere anche un apprezzamento e, lo dico con sincerità, un “in bocca al lupo” per il loro impegno a favore della categoria.

Consentitemi però di rivolgere un saluto particolare a Paolo Setti, Vice Presidente del Consiglio Nazionale, al quale voglio indirizzare un ringraziamento particolare e un apprezzamento per il senso di responsabilità col quale ha assunto la carica, per il modo in cui la interpreta, e per l’impegno e la perseveranza con cui lavora.

Un abbraccio anche ad Alessandro de Donato, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa, perché anche lui ha assunto la carica di Vice Presidente dimostrando grande senso di responsabilità e grande desiderio e impegno per un notariato unito.

CONCRETEZZA E COESIONE

Nel mio intervento dello scorso anno al congresso di Venezia avevo insistito su due esigenze del Notariato: **la coesione e la concretezza**.

La coesione è un valore che va inteso in senso ampio, come coesione di tutte le componenti del notariato, non perché si debba pensare con una sola testa, figuriamoci... ma perché bisogna tendere a uno scopo comune e mettere insieme le energie di tutti per raggiungerlo. Federnotai crede di aver fatto la propria parte. E siamo anche convinti che, nonostante le apparenze, non c’è nessuna preclusione nei confronti di Federnotai, né voglia di tenersi distanti da essa. Certo ci sarebbe piaciuto, e ci saremmo anche aspettati, una maggiore sensibilità nei nostri confronti, ma c’è stata, evidentemente, un’esigenza diversa, si sono presentate priorità inaspettate, che hanno comportato scelte che non ci hanno visti coinvolti. Ma non per questo ci riteniamo offesi, non per questo abbiamo assunto, nè assumeremo, ingiustificate posizioni di contrasto. Sia il Consiglio Nazionale che il Consiglio di Amministrazione della Cassa sanno benissimo e comunque lo voglio confermare qui, che da parte di Federnotai avranno sempre, come l’hanno avuta fin ora, la massima disponibilità a collaborare, l’impegno a trovare convergenze, a lavorare insieme condividendo obiettivi che possono anche richiedere tattiche diverse; essi sanno di poter trovare Federnotai disponibile a fare anche il lavoro più difficile, più adatto a un organo non istituzionale, purchè se ne condividano obiettivi e strategie. E tutto questo, evidentemente, non perché Federnotai ha bisogno di questa collaborazione, non perché a Federnotai manca autonomia e indipendenza, ma semplicemente perché riteniamo un errore gravissimo, ancor più in questo

momento, non utilizzare in maniera coerente ed efficace tutte le energie del Notariato.

A proposito di concretezza anche qui Federnotai sta facendo la sua parte: ci siamo impegnati, già all'indomani del Congresso di Venezia, per una riforma del regolamento dei congressi, la cui proposta verrà sottoposta alla vostra approvazione, ed anche in questo regolamento Federnotai e l'Associazione della Lombardia che si è fatta carico del lavoro di stesura della bozza, hanno dimostrato di saper trovare sia con la Cassa che con il C.N.N. convergenze allo scopo di presentare ulteriori modifiche alla bozza, nell'intento di raggiungere un testo che riuscisse a soddisfare le esigenze di tutti.

Alla vigilia delle elezioni che hanno portato all'insediamento dei nuovi organi di vertice, Federnotai si è mossa per una trasparenza ed un confronto che ci sono stati, e che prima non si erano mai visti. Mi piace ricordare il Convegno organizzato a Capri in cui si è parlato di tariffa, di quantità e qualità della prestazione, e di limiti all'attività notarile in un clima di sereno e fattivo confronto.

Proprio all'insegna della concretezza continuerò parlando per singoli argomenti.

NOTARTEL

Certamente non poteva mancare una riflessione su Notartel da parte di Federnotai. Né da parte mia poteva mancare un saluto e un ringraziamento a Giovanni Vigneri per aver assunto il difficile incarico di Presidente di Notartel, e per il modo con cui ha iniziato il proprio lavoro manifestando significative aperture.

Chi conosce le vicende e gli equilibri di Notartel sa che affronto questo argomento con una certa difficoltà. E, tanto per non smentire il mio carattere né quello di Federnotai, vado subito al nocciolo della questione.

Federnotai è stata sempre chiamata a far parte del Consiglio di Amministrazione di Notartel per dare, all'interno di questo organismo, voce e responsabile attività all'unica rappresentanza sindacale dell'utenza. Federnotai era chiamata non per esigenze di equilibri politici, non con intenti spartitori, ma per una funzione specifica e sua propria. E tanto valore Federnotai dava a questa scelta, che vi partecipava con il proprio Presidente. Bene, da giugno scorso il Presidente di Federnotai non fa più parte del Consiglio di Amministrazione di Notartel.

Lo dico non per un intento di recriminazione, non voglio valutare tutto questo come un torto, anzi sono fermamente convinto che in questa scelta non c'è stata nessuna valutazione negativa del ruolo di Federnotai, c'è stata soltanto, ne sono convinto, una priorità diversa, un'esigenza di definire nuovi assetti e nuovi equilibri che non lasciavano spazio ad altre valutazioni. Certo è stata una decisione che non ci ha dato motivo di soddisfazione, ad essere sinceri fino in fondo, la riteniamo un errore, ma siamo capaci di capire che a volte le scelte prendono binari inaspettati e, forse, nemmeno voluti fino in fondo e, soprattutto, non c'è sembrato il momento di creare ulteriori difficoltà. Ho voluto però dirlo qui adesso soltanto per confermare che nonostante questa scelta, Federnotai, se richiesta, non farà mancare il suo apporto.

“Auspicio di una tariffa nuova, che abbia un impianto moderno, non più tante voci ma poche, che rendano la tariffa semplice, trasparente e spendibile all'esterno”



“L’accesso: tempi che sono sempre stati lunghi ma che adesso sono diventati intollerabili, soprattutto per l’utenza che vede non coperte centinaia di sedi notarili ”

TARIFFA

Argomento classico da congresso, specie adesso che non si parla più di recapiti e, ahinoi, nemmeno di autoveicoli. Nella lettera che abbiamo ricevuto qualche giorno fa dal Presidente Laurini si annunciavano, per il congresso, comunicazioni importanti su una nuova tariffa che il Consiglio avrebbe elaborato.

Né io né voi conosciamo i punti di novità dell’impianto della nuova tariffa; non sappiamo se si va verso una tariffa unica a livello nazionale, o ancora con gli orientamenti applicativi dei singoli Consigli Distrettuali, non sappiamo se essa è rigida o se oscilla tra un minimo ed un massimo, ed eventualmente quali sono i criteri per applicare queste oscillazioni. Non sappiamo molto, quindi cerco di immaginare, ed esprimo desideri più che valutazioni. Mi auguro però che essa sia una tariffa veramente nuova, che abbia un impianto moderno, non più le tante voci cui eravamo abituati, ma poche voci che rendano la tariffa semplice, trasparente e spendibile all’esterno. E al di là di queste affermazioni di principio su cui siamo tutti d’accordo, ci piacerebbe che la tariffa abbandonasse il criterio degli scaglioni (che ha punti di distorsione per gli atti ai limiti degli scaglioni) e sposasse un criterio di determinazione percentuale dei compensi, criterio che, tra l’altro, consentirebbe immediata percezione dei compensi e immediato confronto con le tariffe di altri professionisti. Ci piacerebbe anche che la percentuale fosse indicata tra un minimo (inderogabile) ed un massimo che consenta una maggiore capacità di adeguamento tra prestazioni che, pur essendo di eguale valore, presentano spiccati elementi di diversità per le difficoltà affrontate e per l’impegno profuso.

ACCESSO E TENSIONE MORALE

Vorrei toccare due aspetti della nostra professione che, sono sicuro, stanno a cuore a tutti noi. Mi riferisco alla necessità che il notariato dimostri un diffuso atteggiamento di impeccabile moralità e che concorra a mantenere rigoroso e seriamente selettivo l’accesso alla professione.

Ho accumulato moralità e accesso perchè ritengo che questi abbiano molto in comune. Il notariato infatti giustifica la propria organizzazione, il vantaggio del numero programmato, solo se tiene molto alto il proprio livello morale, se tiene a livelli di ineccepibilità i propri comportamenti e, per altro verso e nel contempo, se garantisce un accesso alla professione che sia aperto a tutti ma affidato a criteri trasparenti, rigorosi e razionalmente selettivi.

Sulla moralità: credo che sia noto a tutti che recentemente si sono manifestati gravi episodi di comportamenti di notai che fraudolentemente eseguono gli adempimenti successivi al ricevimento degli atti in maniera non corretta allo scopo di trarne profitto. Certo sono episodi limitati nel numero ma che si manifestano con una diffusione sconosciuta prima e che destano allarme e provocano disdoro all’intera categoria. Qui il Notariato deve fare uno sforzo ulteriore perchè si intensifichino i controlli in via preventiva, anche in collaborazione con l’Agenzia delle Entrate, in maniera da bloccare gli episodi alle primissime manifestazioni. Ma questi eventi sono l’occasione per una riflessione su un’impostazione generale delle regole di garanzia poste in essere

dal Notariato. Il ripetersi di episodi di tal fatta e l'entità dei danni provocati possono mettere a rischio anche la consistenza del fondo di garanzia alla cui costituzione abbiamo tutti partecipato. Allora forse andrebbe trovato un meccanismo che in qualche modo si richiami al vecchio istituto della cauzione e che, senza costituire un ostacolo o una difficoltà all'avvio della professione, richieda tuttavia al notaio, una volta iniziata l'attività, di accantonare somme rapportate agli onorari di repertorio (5-10%) versandole in un apposito fondo, a garanzia degli eventuali danni provocati e che non trovano copertura nella polizza assicurativa, e che saranno restituite al notaio una volta conclusa l'attività professionale.

E a questo punto spendiamo due parole sull'accesso. Le vicende dell'ultimo concorso sono troppo vicine per non sentirne ancora le conseguenze, è di tutta evidenza che vicende come questa hanno creato un rischio all'immagine del notariato e bisogna quindi trovare il modo corretto per reagire in maniera razionale e composta.

Io non credo che il concorso difetti nella sua impostazione, anzi sono convinto che il sistema deve mantenere alcuni punti fermi e cioè l'articolazione dell'esame in più prove scritte e la sua gestione a livello nazionale e con sede unica a Roma.

C'è però un difetto che si è venuto via via accentuando ed è quello dei tempi di espletamento del concorso, tempi che sono sempre stati lunghi ma che adesso sono diventati semplicemente intollerabili. Sono intollerabili per l'utenza che vede non coperte centinaia di sedi notarili, sono intollerabili per il notariato che si vede ingiustamente accusato di ostacolare l'ingresso dei giovani nella categoria, sono intollerabili, soprattutto, per quei ragazzi che attendono ancora l'esito del concorso bandito nel 2006 e che sono stati costretti, pur avendolo superato, ad affrontare le prove successive. Al momento abbiamo aperti, e sostanzialmente in corso di svolgimento, tre concorsi e questo è semplicemente inaccettabile.

Oggi abbiamo qui tra noi un folto numero dei giovani colleghi che hanno sostenuto il concorso del 2006 e che sono ancora in attesa della formazione della graduatoria. Ad essi va la solidarietà mia e, sono sicuro, di tutta l'assemblea; ma ad essi deve andare anche un sostegno concreto alle loro legittime aspettative. Credo sia normale chiedere che, se non si riesce per esigenze formali o burocratiche a predisporre la graduatoria definitiva per l'assegnazione delle sedi, si riesca quanto meno a rilasciare la certificazione di idoneità che consenta a questi giovani di esercitare la professione almeno come coadiutori per acquisire quell'esperienza che sarà per loro preziosa al momento di intraprendere, da soli, il percorso professionale. Ma il notariato ha anche il dovere di chiedersi quali sono gli snodi che portano la gestione del concorso a tempi così lunghi. Certo ce ne sono tanti, ma vorrei, proprio richiamandomi alla concretezza di cui ho detto prima, soffermarmi su quei due che secondo me sono fondamentali e sui quali sento di dover dire la mia. È sotto gli occhi di tutti che i problemi più grossi nella gestione del concorso sono l'elevato numero dei candidati e i ricorsi contro le correzioni degli elaborati.

Cominciamo dal primo: io credo che sia inevitabile interrogarsi e trovare un modo per selezionare i candidati, per scoraggiare ed escludere dalla prova quelli che non hanno una preparazione specifica ed adeguata per la prova che vanno ad affrontare, allo scopo di ammetterne al concorso un numero tale che consenta:

- a) una gestione ordinata nell'espletamento delle prove;
- b) tempi accettabili nella correzione degli elaborati.

“ **Solidarietà ai giovani colleghi che hanno sostenuto il concorso del 2006 e sono ancora in attesa della formazione della graduatoria** ”



“ Il sistema democratico ha bisogno dell’impegno di tutti noi a una partecipazione continua e trasparente, a un esempio di correttezza e rettitudine ”

Non voglio qui avanzare proposte anche perché abbiamo già organizzato il nostro congresso nazionale, quello di Federnotai, per il prossimo 20 e 21 di maggio, proprio sul problema dell’accesso, dove mi aspetto il contributo di tutti e mi aspetto, soprattutto, di vedere i giovani colleghi che ho salutato prima già con il sigillo in mano. Un accenno ancora ai ricorsi contro la correzione. Sia chiaro: non voglio affrontare qui il problema di quanto sia giusto proporre ricorsi contro le correzioni con l’effetto poi di perdere l’anonimato al momento della seconda valutazione, anche se, su questo punto, sarebbe il caso di cominciare a fare qualche serena riflessione. Voglio solo dire, per il momento, che la tutela del diritto di chi ritiene che i propri elaborati siano stati ingiustamente valutati insufficienti, non può danneggiare chi ha superato quella prova senza aver voluto determinare un ripensamento di valutazione della commissione.

Voglio dire che bisogna trovare un sistema per cui il percorso di chi ha avuto una valutazione sufficiente, sia impermeabile alle vicende dei ricorsi posti in essere da chi ritiene di dover contestare il giudizio espresso su di sé dalla commissione.

L’IMPEGNO DI TUTTI

Parliamo un po’ di noi tutti. Ai congressi si parla del Consiglio Nazionale, della Cassa, di Federnotai, dei Consigli Notarili, dei Comitati Regionali senza pensare che questi sono “espressioni” del Notariato. Il notariato vero siamo tutti noi, siamo quelli che tutti i giorni svolgiamo la nostra funzione nel contesto sociale in cui operiamo. A noi tutti spetta il compito di impegnarci per programmare e realizzare il Notariato di domani. Certo, lo facciamo attraverso quelle che prima ho chiamato “espressioni” del Notariato cioè attraverso i nostri rappresentanti ai vari livelli. Il sistema democratico impone che la partecipazione alle decisioni avvenga per via mediata, cioè mediante l’elezione dei propri rappresentanti che assumono la responsabilità del governo della categoria. Troppo spesso però si immagina che il proprio dovere di partecipazione si esaurisca al momento della elezione, e si pensa che, una volta eletti i propri rappresentanti, essi devono assumere le fatiche e le responsabilità dell’impegno da soli, quasi come un dovere nei nostri confronti.

Io sono convinto invece che il sistema democratico, per essere efficiente, deve basarsi su una partecipazione continua. Il notariato siamo noi, siamo tutti noi e non solo chi sta nella stanza dei bottoni. Dobbiamo impegnarci quindi, in prima persona e tutti, ad una partecipazione continua e trasparente, ad un controllo democratico permanente e, soprattutto, impegnarci per essere, nel nostro impegno quotidiano, esempio di correttezza e rettitudine.

Il Notariato al Salone della Giustizia

LEZIONI DI LEGALITÀ E INCONTRI CON I CITTADINI, BOOM DI PRESENZE ALLO STAND DEL CNN

di **Gabriele Noto**

(Consigliere Nazionale del Notariato con delega alla Comunicazione)

Il Notariato italiano anche quest'anno ha partecipato al Salone della Giustizia. La fiera, che si è tenuta dal 2 al 5 dicembre a Rimini, è nata su iniziativa di Filippo Berselli, Presidente Commissione Giustizia del Senato, con l'idea di mostrare al pubblico tutto quello che in Italia si fa per garantire ai cittadini giustizia e sicurezza. Lodevole iniziativa, inaugurata dal Vicepresidente del CSM Vietti ha visto la partecipazione, oltre a esponenti della maggioranza e dell'opposizione, dei ministri Alfano, La Russa e Matteoli.

Non poteva mancare ovviamente la presenza del Notariato, considerato tra l'altro il successo di immagine ottenuto l'anno scorso. Non poteva mancare anche perché, possiamo dirlo con una punta di orgoglio, anche quest'anno la nostra presenza ha dato decisamente lustro ad una manifestazione pur importante ma che rischia, se proposta in un contesto generale inadeguato, di essere dotata di scarso appeal. Ecco perché, con il conforto dell'edizione passata con più di 240 studenti a lezione di legalità nello stand aula a fumetti, quest'anno il Notariato ha triplicato le iniziative per i ragazzi e i cittadini.

Lo stand del Consiglio Nazionale del Notariato, presente nella sezione La Legge e all'interno del quale si sono svolte tutte le diverse iniziative, era composto da un percorso a fumetti utile per comprendere in modo facile e intuitivo il ruolo del notaio – a

Il Presidente del Consiglio Nazionale, Giancarlo Laurini, visita con il Presidente dei Senatori del PDL Maurizio Gasparri e con il Presidente della Commissione Giustizia del Senato Filippo Berselli (al centro) lo stand del Consiglio Nazionale del Notariato



“ Lo stand era composto da un percorso a fumetti utile per comprendere il ruolo del notaio e da un'aula che ricalcava quella del Parlamento Europeo ”



“ Tutto questo fa parte di un percorso di ricerca nel fornire all’opinione pubblica un’immagine del Notariato rapportata al mondo circostante e al passo coi tempi ”

garanzia del sistema giuridico economico – e da un’aula che ricalcava quella del Parlamento Europeo dove si sono tenute lezioni su temi internazionali.

Tutto questo fa parte di un percorso meticoloso e scrupoloso di ricerca nel fornire all’opinione pubblica una immagine del Notariato non solo, come è giusto che sia, di rigore e serietà, ma anche realmente rapportata al mondo circostante ed al passo coi tempi: insomma un’immagine giovanile quando serve, ma sempre riconoscibile nella sua natura sobria ed autorevole. Grazie alla collaborazione con i notai del distretto di Forlì e Rimini e in accordo con le scuole superiori locali, attraverso il progetto Alternanza Scuola Lavoro, sono stati organizzati incontri formativi con oltre 200 studenti di fascia d’età compresa dai 16 ai 19 anni ai quali è stata illustrata l’attività notarile dagli albori ai giorni d’oggi, caratterizzata dalla globalizzazione dei mercati, mediante un apposito percorso formativo a fumetti seguito dalla redazione simulata di atti.

Nel pomeriggio, invece, lo stand ha ospitato gli studenti universitari ed aspiranti notai provenienti da 11 scuole notarili Italiane, in videocollegamento, per alcune lezioni su temi di diritto internazionale e comunitario al fine di far comprendere i riflessi della professione anche a livello globale. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato e Presidente onorario dell’UINL (Unione Internazionale del Notariato Latino), Giancarlo Laurini, e il Presidente uscente del CNUE (Consiglio dei Notariati dell’Unione Europea), Roberto Barone. I notai Alfredo Maria Becchetti, Giovanni Liotta, Cesare Licini e Giovanni Aricò hanno svolto una serie di lezioni sul diritto comunitario in materia societaria, la cittadinanza europea, il titolo esecutivo Ue e gli atti provenienti dall’estero.

L’ultima giornata, infine, è stata dedicata ai cittadini con un incontro aperto al pubblico il sabato pomeriggio organizzato da notai e Associazioni dei Consumatori sul tema

Rimini, Salone della Giustizia, studenti in visita allo stand del Consiglio del Notariato



“Comprare casa in sicurezza: i consigli dei notai” nel corso del quale il notaio Giovanni Rizzi e Mara Colla, Presidente Confconsumatori, hanno risposto alle domande dei numerosi cittadini che hanno partecipato all’evento.

Sia le lezioni sia l’incontro pubblico con i cittadini hanno riscontrato un enorme successo da parte degli studenti e dei professori, nonché dagli organizzatori della manifestazione. Lo stand del Consiglio Nazionale infatti ha ricevuto numerose visite, in particolare del Ministro della Giustizia Angelino Alfano, del Presidente della Commissione Giustizia del Senato Filippo Berselli, del Sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo, del Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia Settembrino Nebbioso, del presidente del PDL al Senato, Maurizio Gasparri, del Direttore del Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia Luigi Birritteri e del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli, che ne hanno sottolineato, ancora una volta, la capacità comunicativa e la modernità. Auguriamoci solo che l’anno prossimo una maggiore disponibilità da parte della locale Scuola di Notariato ci consenta di mettere la classica ciliegina sulla torta sul piano dell’immagine con una adeguata presenza di candidati al concorso in appoggio a relatori e referenti.

In ogni caso, ciò che ha colpito favorevolmente i visitatori (illustri o meno) e che in definitiva costituiva l’obiettivo principale da raggiungere nell’occasione, è stato il fatto che lo stand del Notariato è stato molto visitato perché era realmente accattivante nei contenuti. Abbiamo ricevuto richieste di informazioni da personalità politiche ma anche da adolescenti in jeans con l’Iphone in mano, da membri della banda musicale presente in loco e addirittura dal personale degli altri stand.

In conclusione cosa ci deve insegnare tutto questo? Innanzitutto che si può essere seri ed autorevoli senza perdere il sorriso sulle labbra, e che quando ci sono i contenuti ci si può presentare in giacca e cravatta attirando anche adolescenti alle prime armi senza correre il rischio di rappresentare un mondo paludato in via di estinzione. In secondo luogo che manifestazioni di questo genere ci devono sempre vedere protagonisti perché il nostro cammino deve condurci ad un ruolo centrale nella società e la nostra presenza ormai viene notata anche quando non c’è. In terzo luogo che se vogliamo essere veramente protagonisti nella vita del Paese dobbiamo anche scrollarci di dosso definitivamente certi pregiudizi su mala fede o dabbenaggine di tutti quelli che vengono in contatto con noi.

Per il mondo esterno esiste solo quello che viene trasmesso e poiché nessuno al di fuori della nostra categoria vive con il cerchio alla testa nel dilemma “autentica notarile sì / autentica notarile no” prima impareremo a riflettere la nostra intima natura di notai con sincerità e serietà senza dannose sovrastrutture e meglio sarà per tutti noi.

Non dobbiamo mai dimenticare che se oggi l’opinione pubblica ci tiene sotto la lente di ingrandimento è perché riconosce alla nostra categoria un ruolo importante nella società. Questo non è solo un impegno ed eventualmente un merito di chi comunica all’esterno la nostra immagine ma deve rappresentare una fonte costante di richiamo alle nostre responsabilità. In fin dei conti il progetto nel proporre una buona immagine del Notariato sembra un po’ come le ricette della nonna. Serietà e semplicità, in tutte le declinazioni possibili e nel significato più esteso dei termini. Non credo serva molto altro, e non credo che la gente ci chieda molto di più.

“ **Molto interesse per l’incontro aperto al pubblico sul tema *Comprare casa in sicurezza: i consigli dei notai*** ”

Il Presidente dell'A.S.N.N.I.P.

LA CASSA SI STA IMPEGNANDO PER LE NECESSITÀ DEI PENSIONATI

di **Alberto Fornari**
(Presidente dell'A.S.N.N.I.P.)

“ Notariato,
esempio di meritocrazia,
libertà, solidarietà
e garantismo ”

Autorità, Colleghe, Colleghi,
il Congresso è momento di incontro fra colleghi per esaminare lo stato della professione, sia sul piano etico che su quello giuridico e sul suo adeguamento alle norme di legge che vieppiù impongono ai Notai controlli ed interventi, a volte di difficile applicazione, ma è anche momento per esaminare insieme la situazione delle pensioni e dei pensionati e parlare a viso aperto dello stato dei pensionati sottolineando la loro giornaliera difficoltà per avere un tenore di vita dignitoso e prendendo atto dei problemi che la Cassa Nazionale del Notariato sta affrontando per mantenere la possibilità di dare ai pensionati quanto necessario per migliorarne il tenore di vita.

Il Paese ha bisogno di professionisti che con il loro comportamento e la loro rettitudine siano di guida e di insegnamento per tutti i cittadini e, considerate le radici storiche profonde che il Notariato ha nel Paese e nella sua evoluzione, esso è esempio di meritocrazia, di libertà, di solidarietà e di garantismo. Per questo lo Stato, quando ha bisogno di interventi nel settore legale e che devono costituire un esempio, si rivolge al Notariato di cui conosce i meriti, la moralità, la dignità, il ruolo pubblico e civile, il rispetto delle legge e la sua applicazione. Le critiche che vengono rivolte al Notariato, spesso sono dovute a comportamenti aberranti di pochi notai che offendono la categoria tutta o da idee poco chiare o da sottintesi interessi di parte. La prudenza e la previdenza del Notariato ha favorito la creazione e l'organizzazione dei sistemi di sicurezza interni del Notariato, e cioè la polizza di assicurazione per la responsabilità civile, la polizza sanitaria e la organizzazione delle pensioni.

Inizio dei lavori del Congresso: momento solenne dell'Inno di Mameli



La necessità di una organizzazione per le pensioni ai notai e la integrazione delle loro entrate professionali è nata alla fine della I^a guerra mondiale (1915-1918) giacchè i Notai reduci e le loro famiglie, che avevano ricevuto l'assistenza dallo Stato durante la guerra, al ritorno, si sono trovati senza alcuna assistenza, senza mezzi e senza lavoro. A quel tempo alcuni notai avveduti suggerirono di creare una Cassa che con i contributi dei Notai in esercizio, provvedesse per i Notai reduci, mutilati, malati e anziani. Di qui il Fondo integrazione delle entrate e delle pensioni per i Notai malati e anziani, opera di mutualità e solidarietà di alta natura altruistica e di dedizione, e caratteristica fondamentale del Notariato italiano.

Il Presidente della Cassa, dott. Paolo Pedrazzoli, nell'ultimo bollettino della Cassa ci da notizie non gradevoli; le entrate della Cassa sono rallentate e si prevede un miglioramento solo a lungo termine. In conseguenza i progetti del Consiglio della Cassa, in relazione all'andamento delle entrate, saranno modificati e si allontana la possibilità di corrispondere ai pensionati quanto consentirebbe loro un migliore tenore di vita, adeguato a quello che avevano al momento del versamento delle contribuzioni.

Tuttavia, nonostante la tristezza di questi giorni amari e l'incertezza sul nostro futuro, merita particolare apprezzamento la notizia, portata dal Bollettino della Cassa che il bilancio del 2009 si è chiuso con un avanzo economico di Euro 25.000.000,00. Questo, al di là di tutte le considerazioni che precedono, ci fa ben sperare per i colleghi pensionati che oggi, come già detto, si trovano in difficoltà.

D'altra parte, la Cassa si sta impegnando a fondo per fronteggiare le necessità dei pensionati e, a questo proposito, va richiamato quanto precisato, nel predetto Bollettino della Cassa, dal Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato dott. Giancarlo Laurini, che si propone di formulare e fare approvare una nuova tabella dei minimi onorari notarili. In questo caso l'aumento del gettito dei contributi favorirebbe gli interventi a favore dei pensionati.

L'esperienza di tanti anni, mi conforta nel ritenere che il principio di solidarietà intergenerazionale debba essere sostenuto e rinvigorito con l'assunzione, ove richiesto, di tutti gli oneri necessari per conservare un sistema di previdenza che ha dato prova di equilibrio e di sicurezza.

I giovani Notai, che qui in tanti sono presenti, devono apprezzare e valorizzare il bagaglio etico e le tradizioni, che pur con i naturali limiti e le evoluzioni temporali, contraddistinguono il Notariato e impegnarsi nella difesa dei valori professionali e dei valori etici del notariato, applicando in modo esemplare le norme del codice deontologico.

Concludo esprimendo ai giovani colleghi una affettuosa esortazione e cioè che sia sempre numerosa la loro partecipazione ai lavori dei Congressi, prodigandovi i frutti della loro preparazione e della loro saggezza.

“Amate intensamente, rispettate, fate rispettare con forza questa nobilissima professione perchè quelli che amano intensamente non invecchiano mai, magari moriranno di vecchiaia ma moriranno giovani”: così diceva il compianto dott. Paolo Meale, mio predecessore; parole nobilissime che mi onoro di condividere ed approvare e che ogni notaio dovrebbe portare nel cuore.

A voi tutti i più fervidi auguri di buon lavoro con l'invito a lavorare con impegno e nel rispetto dell'etica, esempio che determinerà la conferma e il riconoscimento dell'importanza ed indispensabilità del Notariato.

**“ Invito a lavorare
con impegno
e nel rispetto dell'etica,
per il riconoscimento
del ruolo della Categoria ”**



La Presidente del Collegio sindacale

GARANTITA LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA PREVIDENZIALE

di **Maria Teresa Saragnano**

(Presidente del Collegio sindacale Cassa Nazionale del Notariato)

“ **Preventivo 2011:
equilibrio della gestione,
adeguatezza
delle attuali riserve patrimoniali
e avanzo di 2,3 milioni di euro** ”

Signor Presidente, signori componenti del consiglio d'Amministrazione, signori Rappresentanti, colleghi del Collegio sindacale, il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato relativo all'anno 2011 che viene sottoposto alla vostra approvazione è stato esaminato dal Collegio sindacale, che ha predisposto apposita relazione.

Oltre allo schema a sezioni divise e contrapposte, l'Ente propone un preventivo economico in forma scalare che evidenzia il raggruppamento dei costi e dei ricavi in distinte "Aree Gestionali", consentendo in tal modo un'immediata valutazione della dinamica di ogni singola gestione, che caratterizzerà il prossimo esercizio.

Dall'esame degli elaborati preventivi per il 2011, emerge che la Cassa presume di realizzare ricavi per complessivi 255.562.400 euro e di sostenere costi per complessivi 253.214.000 euro, con un avanzo economico previsto pari a 2.348.400 euro.

L'equilibrio della gestione previdenziale, l'adeguatezza delle attuali riserve patrimoniali e la formazione del predetto avanzo di oltre 2,3 milioni di euro ne rappresentano la massima sintesi.

La Dottorssa Saragnano attorniata dal CdA e dal Collegio Sindacale della Cassa



In virtù della capitalizzazione del previsto avanzo economico, la consistenza netta patrimoniale della Cassa si stima pari a 1,277 miliardi di euro, una misura, questa, in grado di garantire la copertura delle pensioni correnti per oltre 7 annualità e, quindi, ben oltre di quanto considerato “adeguato” dal legislatore in sede di redazione del decreto legislativo 509/94 (cinque annualità delle pensioni in essere al 1994).

Il risultato della gestione corrente per l'anno 2011 è atteso in 8,2 milioni di euro.

L'indice di equilibrio della “gestione corrente”, che sintetizza il rapporto tra i contributi correnti e le prestazioni correnti e la capacità dei primi di finanziare le seconde, dopo aver subito una decelerazione in passato in riflesso alla contingente dinamica dei repertori notarili sembra ora normalizzato (1,06 con i dati di consuntivo 2009 e di proiezione finale 2010 e 1,04 atteso nel 2011). Le tempestive delibere di modifica della aliquota contributiva messe in atto dall'amministrazione nell'ultimo biennio (prima dal 25% al 28% del Repertorio Notarile e dal 1° luglio 2009 al 30%) hanno posto rimedio alla flessione degli onorari repertoriali registrati negli anni 2007 - 2008. L'auspicata ripresa del ciclo economico dovrebbe accompagnare, attraverso la risalita del repertorio, la formazione in futuro di maggiori flussi contributivi e, quindi, il miglioramento dell'indice in questione.

La sostenibilità del sistema previdenziale della Cassa è garantita, come sopra evidenziato, anche dalla cospicua riserva patrimoniale, dalla gestione della quale provengono annualmente importanti risorse che si affiancano alla contribuzione per il sostenimento delle spese istituzionali, in particolare dell'indennità di cessazione.

Per il prossimo esercizio il risultato della gestione patrimoniale è previsto in 10,2 milioni di euro. Rispetto alla previsione iniziale dell'anno 2010 si registra un decremento che deriva dall'atteso calo delle entrate lorde inerenti al patrimonio immobiliare determinato, principalmente, dalla consistente diminuzione delle “eccedenze da alienazione patrimonio immobiliare” (-12,5 milioni di euro).

Sempre in ambito previdenziale si registra l'equilibrio anche della gestione della maternità. La contribuzione che si prevede perrà a tale titolo (pari a 1,1 milioni di euro) finanzia completamente la spesa che la Cassa si attende di sostenere per le indennità di maternità (pari anch'esse a 1,1 milioni di euro).

Nonostante il bilancio tecnico ultimo redatto faccia emergere, relativamente alla gestione previdenziale, una permanente capacità della Cassa di erogare tutte le rate di pensione previste per l'intero cinquantennio osservato (2010-2059), occorre non sottovalutare il potenziale rischio che potrebbe derivare all'equilibrio previdenziale dall'effettivo istante di ripresa dell'economia e della crescita dell'attività notarile. Una dilazione del tempo necessario al sistema economico affinché riesca ad invertire la propria tendenza potrebbe, infatti, comportare il rallentamento dell'auspicato processo di rafforzamento economico dell'associazione.

Ne discende l'esigenza di stimare in via estremamente prudente la dinamica contributiva corrente e di monitorare attentamente l'andamento della professione notarile, anche alla luce dell'eventuale revisione della tariffa notarile (ferma al 2011) attualmente in discussione. Alla luce delle considerazioni suesposte, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di previsione 2011.

La relazione che precede è stata letta in occasione dell'intervento della Dott.ssa Maria Teresa Saragnano – Direttore Generale della Giustizia Civile del Ministero della Giustizia – all'Assemblea dei Rappresentanti del 25 novembre 2010

“ L'auspicata ripresa del ciclo economico dovrebbe accompagnare, con la risalita del repertorio, la formazione di maggiori flussi contributivi ”

Da un Notaio all'Altro

LA RIVINCITA DEL *PARATESTO*

di Enrico Marmocchi

(Notaio in Bologna)

“ Le edizioni bodoniane di fine '700 esempio tipico per perfezione formale ed eleganza ”

Dire che i libri sono fatti di parole scritte è una banalità. Ma può avere un senso se si precisa che non sono fatti di solo testo ma anche di un insieme di segni materiali che lo contengono e gli fanno da «corona». In forma di *titoli, frontespizi, colophon, dediche, indici, copertine, legature, formati, illustrazioni, avvisi*, essi compongono quello che viene chiamato «paratesto», perché stanno «nei dintorni del testo» (liberamente, da GENETTE, *Soglie*, trad. it. Einaudi, 1997). Cosa ne sarebbe, ad esempio, del libro più famoso del Rinascimento, la *Hypnerotomachia Poliphili* (1499), senza l'apparato iconografico di Aldo Manuzio; o la *Stultifera Navis* di Sebastian Brant (1498) senza le xilografie attribuite allo stesso Dürer?

È l'età classica del libro, nella sua composizione ispirata alla armonia tipografica della pagina, dove il «paratesto» ha il ruolo limitato di semplice ancella della scrittura, ben centrata sulla pagina bianca. Le àlgide edizioni bodoniane di fine '700 ne sono l'esempio tipico per perfezione formale ed eleganza.

Ma il «paratesto» si riscatterà da questo stato servile con una vera e propria «rivoluzione tipografica» dai primi anni del '900, grazie ai movimenti delle avanguardie storiche (*in primis*, Futurismo e Dada ma anche Surrealismo e Cubismo), seguite dal post-moderno, che lanciano il libro d'artista, il *livre object*, il libro a *collage* (l'arte della colla), e altre forme al limite dell'assurdo. I titoli, le confezioni, i caratteri, i colori prendono il sopravvento sul testo. Alla carta si preferiscono metalli, legni, plastica. Non è solo la vista ad essere eccitata dal libro d'avanguardia ma tutti i cinque sensi (anche il gusto, talvolta). «L'editore – dirà Marinetti – deve rappresentare un intero movimento di idee».

Marcel Duchamp intitola *Prière de toucher* «il suo catalogo-scultura, che ha in copertina il calco in gommapiuma di un turgido seno di donna». Il libro-album fotografico di Andy Warhol, *Index (book)*, (1967), contiene gli oggetti più disparati: da un castello colorato al profilo del naso dell'artista, a un barattolo di pomodoro, ad alcune strisce di carta, forse imbevute di LSD, a un palloncino colorato che richiama il *condom*. Nessuno può decretare ciò che è libro, distinguendolo da ciò che non lo è. Ciascun oggetto «in forma di libro» diviene libro a tutti gli effetti. Si ribalta la preminenza del contenuto (*testo*) sul contenente (*paratesto*). Con le pagine tagliate del *Libro dimenticato a memoria* di Vincenzo Agnetti (1969), i libri cancellati di Emilio Isgrò, i libri trasparenti, il bianco assoluto delle pagine di *Piero Manzoni, Life and Work*, (1969) si giunge all'epilogo.

Il «testo» non esiste quasi più. La rivincita del «paratesto» è consumata.

P.S.: dal catalogo *Sulle tracce del PARATESTO*, Bononia University Press 2004 a cura di Antonino, Santoro, Tavoni (*ivi spec. PAOLO TINTI, Libri al di là delle parole*, pp. 31-37).

Anno VI – n. 4 – dicembre 2010

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855
www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

BRUNELLA CARRIERO	Capo Redattore
SALVATORE LA ROSA	Componente
GIUSEPPE MAMMI	Componente
VALTER PAVAN	Componente
DOMENICO ANTONIO ZOTTA	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Paolo Pedrazzoli

Vice Presidente

Alessandro de Donato

Segretario

Antonino Pusateri

Consiglieri

Piero Avella, Antonio Caputo, Brunella Carriero, Pietro Caserta, Marco De Benedittis, Antonio Garau, Giovanni Giuliani, Virgilio La Cava, Antonluigi Alessandro Magi, Giuseppe Mammi, Ugo Salvatore, Cristina Sechi, Enrico Somma, Gustavo Vassalli, Rosanna Zumbo

Collegio dei Sindaci

Maria Teresa Saragnano	Presidente
Maria Cristina Bianchi	Componente
Barbara Siclari	Componente
Alessandro Beretta Anguissola	Componente
Bianca Lopez	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Goffredo Mameli, 28 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: info@edigraf srl.it. Progetto grafico: **Alessia Margiotta**
Finito di stampare nel mese di gennaio 2011.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa



